

# Riforma professioni, CNAPPC e CNI contro il ricorso al Tar degli avvocati



MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 2012 17:08

Gli architetti pronti ad intervenire ad adiuvandum del Governo. Zambrano (CNI): non vogliamo ricominciare tutto da capo



Il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (Cnappc) chiede al Consiglio Nazionale Forense di recedere dalla decisione di ricorrere al TAR contro il DPR di Riforma delle professioni e il DM sui parametri per la valutazione economica delle prestazioni professionali.

“Gli architetti italiani – si legge in una nota - hanno il massimo rispetto per le posizioni assunte dalle rappresentanze degli avvocati nell'iter della Riforma, così come delle loro richieste di modifiche che riguardano le loro specificità: ciò avvenga, però, senza danno agli altri milioni di professionisti che ritengono, invece, l'iter riformatore concluso in modo sostanzialmente positivo e utile”.

“Non vogliamo – continua il Cnappc - che le posizioni di una singola categoria professionale possano riportarci al “via” di un gioco dell'oca che fa solo male al Paese e ai liberi professionisti e che finirebbe per confermare la tesi secondo la quale i professionisti italiani sono una casta che difende interessi propri a danno dell'intera comunità. Il ricorso ai Tribunali per bloccare ogni iniziativa riformatrice, usato strumentalmente, ha contribuito, peraltro, a rendere l'Italia immobile, ancorata all'interesse del particolare contro quello generale”.

“Il Consiglio Nazionale degli Architetti - sottolinea il presidente **Leopoldo Freyrie** - qualora il ricorso andasse avanti, valuterà - con altre professioni - di intervenire ad adiuvandum del Governo, nella convinzione che, nei prossimi mesi, il nostro dovere sia quello di concludere la stesura dei regolamenti, attuare la Riforma e soprattutto contribuire a rilanciare, con idee e progetti, un Paese che non deve avere paura del futuro, né ripiegarsi sulla conservazione di ciò che non c'è più”.

“Dopo vent'anni di discussioni e proposte - conclude - di posizioni ideologiche e settarie, di disinformazione e di strumentalizzazioni politiche, finalmente siamo giunti ad una Riforma che, pur imperfetta, ha raggiunto un buon equilibrio tra rispetto dell'interesse generale, autonomia professionale e realtà del mercato”.

## Zambrano (CNI)

“Siamo preoccupati dell'intento di altre professioni, cui abbiamo chiesto un incontro urgente, di impugnare il DPR, con pretese di incostituzionalità”, ha dichiarato il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, **Armando Zambrano**, nel suo intervento alla 57esimo Congresso nazionale degli ingegneri in corso a Rimini.

“La legge – evidenzia Zambrano - ha sancito che l'esercizio della professione deve essere fondato sull'autonomia e sull'indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnica, del professionista. Il principio è, come si vede, importante, ed evidenzia l'originalità della professione nel panorama lavorativo e che la differenzia dall'attività di impresa. Insieme, vi è il riconoscimento della necessità degli Ordini e della loro autonoma soggettività giuridica, il mantenimento importante delle funzioni amministrative e di quelle disciplinari, anche se con modifiche condivise nei principi ma non completamente nell'attuazione”.